

Corriere del Mezzogiorno 8 Settembre 1999

## **Il Tdl boccia l'arresto di Antoci**

### Rigettato l'appello del Pm avverso il mancato accoglimento della misura cautelare

Il Tribunale della libertà ha rigettato l'appello del sostituto procuratore Rosa Raffa, avverso all'ordinanza del Gip Ada Vitanza che, il due giugno, non ha accolto la richiesta di misura cautelare nei confronti del segretario generale dell'Ente Fiera, Pietro Antoci, indagato nell'ambito dell'operazione Sorriso sulla gestione degli appalti relativi ai servizi di pulizia, biglietteria e controllo degli interessi della cittadella fieristica. Il Tdl ha anche rigettato l'appello in merito alla modifica, fatta dal Gip, all'imputazione della richiesta: da associazione di stampo mafioso ad associazione semplice. Il Tribunale non ha, infatti, rilevato sufficienti ed idonei riscontri all'impostazione accusatoria dei Pm della Dda per la quale Antoci sarebbe un concorrente esterno all'associazione criminosa, facente capo a **Giuseppe Amante, Pietro Bottari ed Alessandro Molonia**, arrestati insieme ad altre 10 persone l'otto giugno. Il segretario generale dell'Ente, secondo il sostituto Rosa Raffa, avrebbe consentito ai clan mafiosi di infiltrarsi nella gestione della Fiera, contribuendo all'attività della cooperativa sorta, dopo la "Ma. Ri. Va" e la Mancoop come paramento per lo svolgimento di tali operazioni illecite. A carico di Pietro Antoci il Pm porta le dichiarazioni di collaboratori di giustizia (quali **Mario Marchese, Luigi Sparacio e Sebastiano Ferrara**) che lo indicano, fino al '92, quale intermediario tra l'ente ed i gruppi criminali per l'aggiudicazione degli appalti alle ditte, di volta in volta, prescelte dagli stessi. Il Tribunale della libertà, se da una parte ha riscontrato l'attendibilità dei collaboranti, tanto da indurre a ritenere provata l'esistenza di stabili collegamenti tra gli organismi criminali e Pietro Antoci, ha ritenuto che tale fatto ha una portata ben più modesta se rapportata, com'è necessario, alla condotta che viene addebitata al segretario generale dell'Ente Fiera, "che è pur sempre quella di avere dato un contributo esterno alla Sorriso» e, peraltro, negli anni '97/'98". L'ordinanza si sofferma anche sul dato che le dichiarazioni si fermano al '92, epoca in cui la «Sorriso» era stata appena creata. "A ciò si aggiunge – ribadisce il Tdl- la mancata specificazione dei collaboranti, dei meccanismi attraverso i quali l'Antoci avrebbe di fatto consentito la finale aggiudicazione degli appalti alle ditte di volta in volta segnalate dagli esponenti della locale criminalità, circostanza quest'ultima che impedisce di cogliere, ove esistenti, indizianti analogie tra le passate

aggiudicazioni e quelle in favore della “Sorriso”. Il Tdl aggiunge che, dal tenore di alcune convevrsazioni, di contro a quanto sostenuto dal magistrato Rosa Raffa, l'atteggiamento di Piero Antoci sia quello di chi bene le distanze non solo dalla coop., ma anche dalle stesse organizzazioni criminose. Il Tribunale della libertà ritiene che, in merito alle passate aggiudicazioni, gli elementi acquisiti non consentono d'affermare se ed in che misura il segretario generale dell'Ente fiera abbia agevolato la "Sorriso". In merito agli contestati dal Pm (97/98), il Tdl ritiene di poter escludere con elevata probabilità, ogni positiva interferenza da parte dell'indagato in favore della coop. “Sorriso” e, conseguentemente negare l'ipotizzato concorso esterno all'associazione criminosa. Per l'appalto di pulizia del triennio '98/2000, viene argomentato dal Tdl che Pietro Antoci ha contestato alla coop. inadempienze contrattuali per la mancata comunicazione dell'elenco delle persone impegnate nel servizio e i gravi disservizi procurati da una scarsa pulizia. Lo stesso segretario generale dell'Ente ha anche appurato se la “Sorriso” fosse scritta all'Albo prefettizio ed una volta venuto a conoscenza della sospensione e cancellazione ha comunicato alla coop. la risoluzione del contratto di appalto. Lo stesso atteggiamento di ostilità alla “Sorriso” è stato riscontrato anche per la vicenda relativa all'appalto per il servizio di biglietteria. Comportamenti che per il Tdl contrastano con la contestazione che assegna al segretario generale un ruolo di supporto e di aiuto all'associazione criminale.